

## **MARIA DI MAGDALA**

“Noli me tangere...” (Gv 20, 11-18)

Oltre alla Madre di Dio, il Vangelo ci parla di altre donne chiamate Maria: Maria di Betania (la sorella di Marta e di Lazzaro), Maria la peccatrice (cui “molto è stato perdonato perché molto ha amato”) e Maria Maddalena, l’ossessa che Gesù aveva liberato da sette demoni e che ebbe il privilegio di vederLo per prima dopo la risurrezione. A questo episodio e a questa donna, che a volte viene confusa anche con la seconda, facciamo ora riferimento.

Maria invece stava all'esterno vicino al sepolcro e piangeva. Mentre piangeva, si chinò verso il sepolcro e vide due angeli in bianche vesti, seduti l'uno dalla parte del capo e l'altro dei piedi, dove era stato posto il corpo di Gesù. Ed essi le dissero: «Donna, perché piangi?». Rispose loro: «Hanno portato via il mio Signore e non so dove lo hanno posto». Detto questo, si voltò indietro e vide Gesù che stava lì in piedi; ma non sapeva che era Gesù. Le disse Gesù: «Donna, perché piangi? Chi cerchi?». Essa, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse: «Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove lo hai posto e io andrò a prenderlo». Gesù le disse: «Maria!». Essa allora, voltatasi verso di lui, gli disse in ebraico: «Rabbunì!», che significa: Maestro! Gesù le disse: «Non mi trattenere, perché non sono ancora salito al Padre; ma va' dai miei fratelli e di' loro: Io salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro». Maria di Màgdala andò subito ad annunziare ai discepoli: «Ho visto il Signore» e anche ciò che le aveva detto.

La Maddalena aveva seguito Gesù fin sotto la croce. Fedele fino alla fine e, arrivata al mattino al sepolcro, piange nel vedere che il corpo non è più lì. Hanno portato via il suo Signore e un angelo le chiede: “Donna, dimmi perché piangi, chi cerchi?”.

E' questo il punto centrale di questa pagina. "Chi cerchi?". Invece di cercare un luogo terreno e un corpo, Maria deve trovare il Cielo e Cristo, il Signore vivente, purificando la sua umanità nella fede. Di fronte a quella tomba vuota resta smarrita come, in realtà, resta smarrito ogni uomo. La risurrezione cambia ogni prospettiva e sconvolge la nostra umanità. Voltatasi, ella incontra Gesù e, all'inizio, non lo riconosce, crede sia il custode del luogo: "Signore, se lo hai portato via tu, dimmi dove l'hai posto e io lo prenderò!". Non riesce in alcun modo a separarsi da quel corpo che le ricorda colui che ha conosciuto. E' ancora del tutto terrena, la sua umanità le resta attaccata addosso. Pensa che sia necessario cercare il Signore da qualche altra parte, vede tutto ancora nei limiti angusti dell'esistenza terrena.

Ma Gesù la invita a prendere coscienza della Verità. Il Santo dei Santi, il Signore del cielo e della terra ci conosce per nome: "Maria!". Al sentirsi chiamare per nome scocca la scintilla, Maria lo riconosce: "Rabbunì, Maestro mio!", e si prostra ai suoi piedi.

Non c'è un altro posto dove cercarlo, ormai. Non è più possibile toccarlo o trattenerlo. Egli sale al cielo e fa di Maria Maddalena l'Apostola degli Apostoli (come la chiamava la Chiesa primitiva): "Va' ad annunziare ai miei fratelli che salgo al Padre mio e al Padre nostro...". Non c'è più un luogo. Il nostro Signore sale e siede alla destra del Padre per potere essere sempre con noi. L'ascensione è il presupposto per la Pentecoste e per il dono dello Spirito.

Così, ora, il posto dove Lui si manifesta è la nostra vita. Quella vita che a volte non accettiamo e che vorremmo vedere cambiata. Quella vita sulla quale viviamo ripiegati, aspettando magari che ci venga "cambiata la storia". Eppure, quando ci sentiamo chiamati per nome, il nostro cuore si

infiamma e viene spinto a mettersi in un nuovo cammino, come Abramo, come gli apostoli. Dice San Paolo: “Lo spirito attesta al nostro spirito che siamo figli di Dio” (Rm 8, 16), così ci convince di questo Amore. Gesù cammina insieme a noi, si è fatto nostro fratello. Non siamo figli del caso, siamo coeredi di Cristo, figli ed eredi di Dio (cfr. Rm 8, 17), nostro Padre onnipotente e creatore del cielo e della terra, redenti dal Cristo e santificati dallo Spirito Santo che ci insegna a fare la volontà del Padre e le opere buone che sono state preparate per ciascuno di noi. Il cristiano ha il cuore e la mente nel cielo e il corpo qui sulla terra.

Quali sono, allora, gli interrogativi che questo Vangelo pone alla tua vita? Il tuo rapporto con Cristo è fermo al Venerdì Santo o è stato modificato dall’annuncio della risurrezione? Ti sei mai sentito “chiamare per nome”? Dove e quando hai riconosciuto Cristo che ti chiamava per nome durante la tua vita? Hai sentito la chiamata all’evangelizzazione e, se sì, in che modo hai risposto? Sei andato di corsa ad annunziare l’incontro fatto ai tuoi fratelli?